



INTEGRAZIONE RISCHIO BIOLOGICO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Scuola

Istituto Comprensivo Marassi

FUNZIONE	NOME E COGNOME	FIRMA
Datore di lavoro	M.Orestina Onofri	
RSPP	Erica Gerbotto	
Medico competente	Monica Capellino	
RLS/RLST	Algisa Tufarelli	

Revisione N° 1
Data revisione: 29/08/2020

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

Dati anagrafici

Ragione Sociale	<i>Istituto Comprensivo Marassi Gestione Emergenza Covid-19 e rischio Biologico</i>
Attività economica	<ul style="list-style-type: none">• <i>85.10.00 Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie</i>• <i>85.20.00 Istruzione primaria: scuole elementari</i>• <i>85.31.10 Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie</i>
Codice ATECO	
Attività soggetta a CPI	<i>Sì</i>
Rischio Incendio	<i>Medio</i>
Lavoro Notturno	<i>No</i>
Categoria Primo Soccorso	<i>2</i>
Categoria Primo Soccorso	<i>Categoria B</i>

Titolare/Rappresentante Legale

Nominativo ***dirigente scolastico - M.Orestina Onofri***

Sede Legale

Comune ***Genova***
Provincia ***GE***
CAP ***16142***
Indirizzo ***Piazza G.Ferraris n° 4***

ELENCO LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, viene riportato l'elenco dei luoghi di lavoro, dalla sede agli ambienti con i relativi dati caratteristici:

Il presente documento fa riferimento a tutti i plessi dell'istituto comprensivo nello specifico:

- Scuola secondaria di primo grado di Piazza G.Ferraris
- Scuola primaria di Piazza G.Ferraris
- Scuola dell'infanzia di Piazza G.Ferraris
- Scuola dell'infanzia di Piazza Romagnosi

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.**, ha lo scopo di effettuare la valutazione specifica del rischio biologico a seguito di pandemia COVID-19 e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione circa la valutazione del rischio specifico COVID per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.lgs. 81/08.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle **ATTIVITA' LAVORATIVE** presenti nella scuola. Per ogni attività lavorativa sono state individuate le singole **FASI**.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, lo renda necessario.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al

solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.lgs. 81/08*.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Agente: agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

	Istituto Comprensivo Marassi	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	---

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.lgs. 81/08 che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Organismi paritetici: organismi costituiti ad iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

PROCEDURE D'EMERGENZA COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'*art. 43, comma 1, del D.lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.lgs. 81/08*.

A scuola sono sempre presenti gli addetti al primo soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

A scuola è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

Si ricorda che da qualche tempo è attivo il numero unico di emergenza 112 che andrà progressivamente ad eliminare e accorpare i sopradescritti numeri singoli.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 112 (115).
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori della scuola.

	Istituto Comprensivo Marassi	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	---

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 112 (118).
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 112 (118).
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera para schizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.lgs. 81/08, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.



Come indicato all' art. 70 del D.lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto viene controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.lgs. 81/08.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' art. 71, comma 2, del D.lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'*allegato VI del D.lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono:

- installate correttamente;
- sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongono di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.lgs. 81/08*, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Ne è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI utilizzati sono conformi alle norme di riferimento, adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

E' cura del Datore di lavoro:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;

- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

AGENTI CHIMICI

Ai sensi dell'art. 222 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

- agenti chimici:** tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- agenti chimici pericolosi:**
 - agenti chimici che soddisfano i criteri di classificazione come pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, indipendentemente dal fatto che tali agenti chimici siano classificati nell'ambito di tale regolamento;
 - agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, comportano un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale di cui all'Allegato XXXVIII del D.lgs. 81/08.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha determinato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- *le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza*
- *le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e delle miscele che li contengono o li possono generare;*
- *gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;*
- *le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.*

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Prima dell'attività

- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso;
- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute, ecc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;

	Istituto Comprensivo Marassi	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	---

- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nella fase di valutazione si è tenuto conto della correlazione tra genere, età e rischi, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Il personale è selezionato secondo criteri e metodologie improntati unicamente al livello di professionalità, alle necessità aziendali ed alle esigenze, aspirazioni o preferenze dei dipendenti stessi.

In caso di presenza di lavoratori minorenni, nel procedere alla valutazione dei rischi si tiene conto:

- dello sviluppo non ancora completo del soggetto, della mancanza di esperienza, consapevolezza e capacità di discernimento in merito ai rischi lavorativi
- della natura, del grado e della durata dell'esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici
- della movimentazione manuale dei carichi
- della scelta e dell'utilizzo delle attrezzature di lavoro
- della situazione della formazione ed informazione dei minori

In relazione all'orario di lavoro, la durata massima non superare per i minori le 8 ore giornaliere, le 40 settimanali. In via generale è vietato ai minori il lavoro notturno.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvede ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) del *D.lgs. 81/08*, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme tecniche;
- norme e orientamenti pubblicati.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**. Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro similari.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla **gravità del danno (D)** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di **probabilità** e **danno** è rappresentata in figura seguente:

		DANNO			
		1	2	3	4
PROBABILITÀ	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto basso	$(1 \leq R \leq 1)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;

	Istituto Comprensivo Marassi	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	---

- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Sono stati individuati i seguenti rischi, analizzati e valutati così come riportato nei capitoli successivi:

- COVID-19 (Metodo INAIL);
- Esposizione da agente biologico Covid-19;

VALUTAZIONE CICLI LAVORATIVI

Di seguito, è riportata l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro appartenente al ciclo lavorativo effettuato dall'organizzazione. Per ogni fase di lavoro, attrezzatura, agente chimico e biologico sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione adottate.

CICLO LAVORATIVO: Gestione Emergenza Covid-19 scuole

FASE DI LAVORO: Gestione del personale

Trattasi della riorganizzazione delle attività, con l'applicazione di misure di prevenzione e protezione collettive e individuali del personale della scuola, coerenti con quanto riportato nei Protocolli di Regolamentazione, in merito alla rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-COV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione in tema di specifiche misure organizzative, di prevenzione e protezione nonché di sorveglianza sanitaria, ove prevista.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> • Uffici • Aule 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>docente</u> • <u>collaboratore scolastico</u> • <u>assistente amministrativo</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Attraverso le modalità più idonee ed efficaci, viene informato tutto il personale, circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi depliant informativi: per i dettagli del contenuto informativo, di fa riferimento alle istruzioni riportate nella procedura specifica allegata.
Misura di prevenzione	E' prevista una attività formativa specifica in presenza al rientro per gli alunni rapportata all'età degli allievi e alla presenza di eventuali disabilità e/o disturbi di apprendimento finalizzata alla valorizzazione dei comportamenti. Le azioni di informazione e formazione saranno estese anche ai famigliari degli allievi perché assumano un comportamento proattivo per il contenimento del rischio di trasmissione del contagio.
Misura di prevenzione	La preconditione per la presenza a scuola del personale a vario titolo operante è:- l'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;- non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;- non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.
Misura di prevenzione	La prosecuzione delle attività didattiche avviene in condizioni che assicurano al personale che lavorano adeguati livelli di protezione, con obiettivo prioritario di coniugare la prosecuzione delle attività con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.
Misura di prevenzione	La sorveglianza sanitaria non viene interrotta, ma prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute privilegiando, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.
Misura di prevenzione	Per le attività scolastiche, pur in presenza di specificità di contesto, restano validi i principi cardine quali: il distanziamento sociale (mantenendo una distanza interpersonale non inferiore al metro), la rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti, e la capacità di controllo e risposta dei servizi sanitari della sanità pubblica territoriale e ospedaliera.
Misura di prevenzione	Per quanto riguarda il microclima, si provvede a mettere in atto in condizioni di mantenimento di adeguati ricambi e qualità dell'aria indoor mediante areazione frequente degli spazi interni della scuola
Misura di prevenzione	Sono predisposte iniziative di informazione sulle misure di prevenzione e protezione adottate: il Dirigente Scolastico assicura adeguata comunicazione efficace alle famiglie, agli studenti, al personale scolastico, in modalità telematica (sito web scuola o webinar dedicati) e anche su cartellonistica, o altro supporto fisico, ben visibile all'ingresso della scuola e nei principali ambienti, da realizzare tutto o in parte prima dell'inizio dell'anno scolastico.
Misura di prevenzione	Viene adottato un protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro e applicate ulteriori misure di precauzione, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori, per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dei locali e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Esposizione da agente biologico Covid-19	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
COVID-19 (Metodo INAIL)	vedi tabella sotto	vedi tabella sotto	Medio alto

VALORI DI ESPOSIZIONE		
DESCRITTORE	VALORE	UNITA' DI MISURA
Aggregazione (A)	1,3	
Classe di aggregazione sociale (C)	3	
Esposizione (E)	2	
Prossimità (P)	2	

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Esposizione da agente biologico Covid-19		
-	Al personale della scuola viene ribadita la necessità di una corretta e frequente igiene delle mani, anche attraverso la messa a disposizione in punti facilmente accessibili dei locali di apposti dispenser con soluzione idroalcolica.	Misura di prevenzione
-	Allo scopo di prevenire, impedire e ritardare la diffusione del virus che causa la COVID-19, viene posta attenzione alla tematica della qualità dell'aria indoor quale aspetto di rilevante importanza nella protezione, tutela e prevenzione della salute dei lavoratori, favorendo sempre ove possibile il ricambio di aria naturale tramite porte e finestre, oppure garantendo il ricambio di aria con la ventilazione dei locali confinati, anche in relazione ai servizi igienici, che spesso sono privi di possibilità di aerazione naturale.	Misura di prevenzione
-	All'ingresso della scuola non è prevista la rilevazione della temperatura corporea: chiunque abbia sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C dovrà restare a casa, rimandando alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio.	Misura di prevenzione
-	La scuola garantisce giornalmente al personale la mascherina chirurgica, che deve essere indossata per la permanenza nei locali scolastici.	Misura di prevenzione
-	Per quanto concerne il personale eventualmente dedicato ad attività amministrative, in presenza di spazi comuni con impossibilità di mantenimento del distanziamento di un metro, è necessario indossare la mascherina chirurgica; allo stesso modo, il personale addetto al ricevimento del pubblico è obbligato ad indossare la mascherina chirurgica prevedendo, eventualmente, barriere di separazione (ad es., separatore in plexiglass).	Misura di prevenzione
-	Viene posta in atto ogni misura organizzativa finalizzata alla prevenzione di assembramenti di persone, sia che siano studenti che personale della scuola, negli spazi scolastici comuni (corridoi, spazi comuni, bagni, sala insegnanti, etc.).	Misura di prevenzione
-	Eliminare elementi d'arredo inutili e non funzionali che non garantiscono il distanziamento sociale tra le persone che frequentano gli ambienti (lavoratori, clienti, fornitori).	Tecnica organizzativa
-	E' prevista una procedura per l'accoglienza e isolamento di eventuali soggetti (studenti o altro personale scolastico) che dovessero manifestare una sintomatologia respiratoria e febbre. In tale evenienza il soggetto dovrà essere dotato immediatamente di mascherina chirurgica qualora dotato di mascherina di comunità e dovrà essere attivata l'assistenza necessaria secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria locale.	Tecnica organizzativa
-	Tutto il personale non docente, negli spazi comuni, deve garantire il distanziamento di almeno 1 metro, indossando altresì la mascherina chirurgica.	Tecnica organizzativa
COVID-19 (Metodo INAIL)		
-	Guanti monouso in lattice o in vinile	DPI
-	Mascherina chirurgica	DPI
-	Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale.	Misura di prevenzione
-	Gli spostamenti all'interno della struttura devono essere limitati al minimo indispensabile.	Misura di prevenzione
-	In più punti della struttura devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare sono messi a disposizione idonei mezzi	Misura di prevenzione

	detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.	
-	L'accesso di fornitori esterni deve avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite dall'organizzazione; per le attività di carico/scarico si deve rispettare il previsto distanziamento.	Misura di prevenzione
-	L'entrata e l'uscita dei lavoratori avviene in orari scaglionati.	Misura di prevenzione
-	Nel caso in cui un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria; si procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.	Misura di prevenzione
-	Non sono consentite le riunioni in presenza, favorire il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.	Misura di prevenzione
-	Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente, le postazioni di lavoro possono essere adeguatamente distanziate tra loro e prevedere l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.).	Misura di prevenzione
-	Per gli spazi comuni, compresi i punti di ristoro, gli spogliatoi ed i servizi igienici, è prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento.	Misura di prevenzione
-	È garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.	Misura di prevenzione
-	È prevista una sanificazione degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.	Misura di prevenzione

DPI



Categoria: Protezione mani e braccia
Tipologia: Guanti agenti chimici e microorganismi
Rif. norm.: UNI EN 374, 420
Denominazione: Guanti monouso In lattice o in vinile



Categoria: Protezione delle vie respiratorie
Tipologia: Semimaschere filtranti
Rif. norm.: EN 14683
Denominazione: Mascherina chirurgica

FASE DI LAVORO: Operazioni di pulizia e sanificazione

Trattasi della fase per la pulizia e sanificazione dei locali delle strutture scolastiche, secondo normativa, con l'impiego di appositi DPI per prevenire il contatto diretto con le superfici e le attrezzature da sanificare.

Per sanificazione si intende l'insieme dei procedimenti e operazioni atti ad igienizzare determinati ambienti e mezzi mediante l'attività di pulizia e di disinfezione.

Poiché la scuola è una forma di comunità che potrebbe generare focolai epidemici in presenza di un caso, a causa della possibile trasmissione per contatto, la pulizia con detergente neutro di superfici in locali generali, in presenza di una situazione epidemiologica con sostenuta circolazione del virus, verrà integrata con la disinfezione attraverso prodotti con azione virucida.

Per le specifiche si faccia riferimento al documento allegato "Piano di sanificazione"

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> • Uffici • Aule • Area esterna • Spazi comuni interni • Bagni 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>collaboratore scolastico</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Devono essere posizionate soluzioni disinfettanti e dispenser con soluzioni idro-alcoliche o a base di altri principi attivi (purché il prodotto riporti il numero di registrazione o autorizzazione del Ministero della Salute) per l'igiene delle mani del personale e degli alunni della scuola, in varie postazioni all'interno delle sedi cui si compone l'Istituto scolastico, promuovendone l'utilizzo frequente da parte degli alunni e del personale operante nella scuola.
Misura di prevenzione	In via preliminare il Dirigente scolastico assicura, prima della riapertura della scuola, una pulizia approfondita, ad opera dei collaboratori scolastici, dei locali della scuola destinati alla didattica e non, ivi compresi androne, corridoi, bagni, uffici di segreteria e ogni altro ambiente di utilizzo. Se la scuola è occupata da almeno 7-10 giorni, per riaprire l'area sarà necessaria solo la normale pulizia ordinaria.
Misura di prevenzione	Vengono applicate le nuove indicazioni per la pulizia e la sanificazione delle sedi scolastiche, seguendo le precauzioni igieniche personali e l'uso di dispositivi di protezione individuale, indicate nelle procedure specifiche allegate "Piano di sanificazione"
Misura di prevenzione	Vengono scelti adeguatamente i disinfettanti sulla base del tipo di materiale dell'oggetto/superficie e seguendo le raccomandazioni del produttore in merito a eventuali pericoli aggiuntivi e di tenere tutti i disinfettanti fuori dalla portata degli alunni.
Misura di prevenzione	È necessario mantenere le pratiche di pulizia e igiene esistenti ordinariamente per le aree esterne che, generalmente, richiedono una normale pulizia ordinaria e non richiedono disinfezione.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Esposizione da agente biologico Covid-19	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
COVID-19 (Metodo INAIL)	vedi tabella sotto	vedi tabella sotto	Medio alto

VALORI DI ESPOSIZIONE

DESCRITTORE	VALORE	UNITA' DI MISURA
Aggregazione (A)	1,3	
Classe di aggregazione sociale (C)	3	
Esposizione (E)	1	
Prossimità (P)	2	

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Esposizione da agente biologico Covid-19

-	Camice o tuta monouso a maniche lunghe, impermeabile in caso di sanificazioni con prodotti a base cloro o ammoniacca volatilizzati	DPI
-	Guanti monouso In lattice o in vinile	DPI
-	Mascherina chirurgica	DPI
-	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	DPI
-	Visiera in policarbonato	DPI
-	Devono essere posizionati nel locale raccoglitori chiusi per i rifiuti.	Misura di prevenzione
-	Eliminare, ove possibile, la funzione di ricircolo dell'aria negli impianti di riscaldamento/raffrescamento.	Misura di prevenzione
-	Garantire un ricambio d'aria regolare e sufficiente nei locali di lavoro favorendo, in ogni caso possibile, l'aerazione naturale.	Misura di prevenzione
-	I servizi igienici devono essere oggetto di "disinfezione" almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore.	Misura di prevenzione
-	Interruttori della luce e maniglie delle porte o altre superfici e oggetti frequentemente toccati devono essere puliti e disinfettati utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati dal Ministero della salute per ridurre ulteriormente il rischio della presenza di germi su tali superfici e oggetti (maniglie delle porte, interruttori della luce, postazioni di lavoro, telefoni, tastiere e mouse, servizi igienici, rubinetti e lavandini, maniglie della pompa di benzina, schermi tattili).	Misura di prevenzione
-	Le operazioni di pulizia approfondita dei materiali devono essere svolte di frequente sulle superfici più toccate, con frequenza almeno giornaliera, con un detergente neutro.	Misura di prevenzione
-	Nella sanificazione si deve porre particolare attenzione alle superfici più toccate quali maniglie e barre delle porte, delle finestre, sedie e braccioli, tavoli/banchi/cattedre, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, distributori automatici di cibi e bevande, ecc.	Misura di prevenzione
-	Per i servizi igienici, essendo punti di particolare criticità nella prevenzione del rischio, deve essere posta particolare attenzione alle misure già previste in essere dalle scuole per la pulizia giornaliera dei servizi igienici con prodotti specifici. In tali locali, se dotati di finestre, queste devono rimanere sempre aperte, mentre, se privi di finestre, gli estrattori di aria devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario scolastico.	Misura di prevenzione
-	Pulire giornalmente i locali comuni come spogliatoi e servizi igienici con prodotti specifici. In tali locali, se dotati di finestre, queste devono rimanere sempre aperte; se privi di finestre, gli estrattori di aria devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario di apertura.	Misura di prevenzione
-	Rimuovere i materiali morbidi e porosi, come tappeti e sedute, per ridurre i problemi di pulizia e disinfezione.	Tecnica organizzativa

COVID-19 (Metodo INAIL)

-	Guanti monouso In lattice o in vinile	DPI
-	Mascherina chirurgica	DPI
-	Al fine di garantire il prescritto distanziamento fisico, devono essere privilegiate il più possibile le attività in spazi aperti all'esterno, anche se non in via esclusiva, tenendo conto di adeguate zone d'ombra.	Misura di prevenzione
-	Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale.	Misura di prevenzione
-	Gli spostamenti all'interno della struttura devono essere limitati al minimo indispensabile.	Misura di prevenzione
-	In più punti della struttura devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare sono messi a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.	Misura di prevenzione
-	È garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.	Misura di prevenzione

AGENTI BIOLOGICI UTILIZZATI PER LA LAVORAZIONE

-	Clostridium tetani
-	Virus dell'epatite B
-	Mycobacterium tuberculosis

DPI

Categoria: Protezione mani e braccia
Tipologia: Guanti agenti chimici e microorganismi
Rif. norm.: UNI EN 374, 420
Denominazione: Guanti monouso In lattice o in vinile



Categoria: Protezione delle vie respiratorie
Tipologia: Semimaschere filtranti
Rif. norm.: EN 14683
Denominazione: Mascherina chirurgica



Categoria: Protezione delle vie respiratorie
Tipologia: Semimaschere filtranti
Rif. norm.: EN 149.
Denominazione: Semimaschera filtrante per polveri FF PX
Note:

A seguito di valutazione specifica possono essere forniti



Categoria: Protezione occhi e volto
Tipologia: Protezione chimica e meccanica
Rif. norm.: UNI EN 166.
Denominazione: Visiera in policarbonato
Note:



Categoria: Protezioni per il corpo
Tipologia: Indumenti monouso
Rif. norm.: UNI EN 340, 465.
Denominazione: Camice o tuta monouso a maniche lunghe, impermeabile
Note:

Sottociclo: Scuole primarie e secondarie di primo grado

Trattasi della gestione della ripresa delle attività delle scuole primarie e secondarie di primo grado, per la tutela della salute del personale addetto e dei bambini e ragazzi, rendendosi necessaria una rimodulazione graduale e progressiva delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 che tenga in considerazione le modalità di organizzazione del lavoro, nonché le particolari criticità di gestione del rischio da contagio in tale settore dovute a:

- possibile dislocazione su più sedi;
- presenza di laboratori di informatica, scienze, educazione tecnica e spazi per l'attività motoria;
- lezioni di strumento musicale;
- eventuale servizio mensa.



Secondo la classificazione del “Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione”, adottato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e pubblicato dall’Inail (Inail 2020), il settore scolastico è classificato con un livello di rischio integrato medio-basso ed un rischio di aggregazione medio-alto, in quanto l’aggregazione è l’elemento principale del rischio nelle scuole, con una elevata complessità di gestione.

Pertanto la necessaria ripresa delle attività scolastiche deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali all’istruzione e alla salute.

FASE DI LAVORO: Gestione attività didattiche e studenti scuola primaria e secondaria di primo grado

Trattasi della gestione delle attività didattiche dell'Istituzione scolastica, per il rientro in aula degli studenti, con l'adozione del necessario distanziamento fisico che rappresenta la principale criticità tra le misure proposte in quanto richiede un'armonizzazione con il tempo scuola (monte ore delle discipline), con le dotazioni organiche di personale e con gli spazi della scuola.

Nelle misure organizzative generali della scuola il principio del distanziamento fisico rappresenta un aspetto di prioritaria importanza e di grande complessità.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> • Aule • Area esterna • Spazi comuni interni 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>docente</u> • <u>collaboratore scolastico</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	La preconditione per la presenza a scuola degli studenti è:- l'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;- non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;- non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.
Misura di prevenzione	Oltre alle misure di prevenzione collettive e individuali messe in atto nel contesto scolastico, risulta fondamentale la collaborazione attiva di studenti e famiglie che dovranno continuare a mettere in pratica i comportamenti generali previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia, nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva, nella consapevolezza che la riapertura delle scuole potrebbe comportare il rischio di nuovi contagi.
Misura di prevenzione	Per le attività scolastiche, pur in presenza di specificità di contesto, restano validi i principi cardine quali: il distanziamento sociale (mantenendo una distanza interpersonale non inferiore al metro), la rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti, e la capacità di controllo e risposta dei servizi sanitari della sanità pubblica territoriale e ospedaliera.
Misura di prevenzione	Per quanto riguarda il microclima, si provvede a mettere in atto in condizioni di mantenimento di adeguati ricambi e qualità dell'aria indoor mediante areazione frequente degli spazi interni della scuola
Tecnica organizzativa	E' proposta una campagna di comunicazione sul rientro a scuola in sicurezza

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Esposizione da agente biologico Covid-19	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
COVID-19 (Metodo INAIL)	vedi tabella sotto	vedi tabella sotto	Medio alto

VALORI DI ESPOSIZIONE		
DESCRITTORE	VALORE	UNITA' DI MISURA
Aggregazione (A)	1,3	
Classe di aggregazione sociale (C)	3	
Esposizione (E)	2	
Prossimità (P)	2	

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Esposizione da agente biologico Covid-19	
- All'ingresso della scuola non è prevista la rilevazione della temperatura corporea: chiunque abbia sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C dovrà restare a casa, rimandando alla responsabilità genitoriale il rispetto allo stato di salute dei minori.	Misura di prevenzione

	Istituto Comprensivo Marassi	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	---

-	Gli alunni devono indossare per l'intera permanenza nei locali scolastici una mascherina chirurgica o di comunità di propria dotazione, fatte salve le dovute eccezioni (ad es. attività fisica, pausa pasto, distanziamento di 1 metro in fase statica).	Misura di prevenzione
-	Il consumo del pasto a scuola avviene garantendo soluzioni organizzative che assicurano il distanziamento.	Misura di prevenzione
-	Il layout delle aule destinate alla didattica prevede una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici, al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, anche in considerazione dello spazio di movimento; anche l'area dinamica di passaggio e di interazione (zona cattedra/lavagna) all'interno dell'aula prevede una superficie adeguata tale da garantire comunque e in ogni caso il distanziamento di almeno 1 metro, anche in considerazione dello spazio di movimento del docente.	Misura di prevenzione
-	In tutti gli altri locali scolastici destinati alla didattica ivi comprese aula magna, laboratori, teatro, rispetto alla numerosità degli studenti, viene considerato un indice di affollamento tale da garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro.	Misura di prevenzione
-	L'istituzione scolastica procede ad un lavoro preliminare di mappatura degli spazi destinati a tutte le attività didattiche in rapporto al numero di alunni e di personale, con possibili rimodulazioni/riduzioni orarie; è, inoltre, necessario valutare tutte le possibili situazioni di assembramento con un'analisi di dettaglio dei punti comuni (es. gestione dei percorsi di entrata, uscita, spostamenti interni alla scuola, orari, ricreazione, refezione, attività motorie, etc.) al fine di definire le misure organizzative di prevenzione e protezione atte a mitigare il rischio, ponendo particolare attenzione anche alle situazioni a rischio di affollamento e aggregazione non strutturata (fuori dal contesto dell'aula).	Misura di prevenzione
-	Negli spazi comuni, aree di ricreazione, corridoi, sono previsti percorsi che garantiscono il distanziamento tra le persone, limitando gli assembramenti, anche attraverso apposita segnaletica.	Misura di prevenzione
-	Non sono soggetti all'obbligo di indossare la mascherina i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.	Misura di prevenzione
-	Quando possibile, è consigliato differenziare i percorsi di accesso, con individuazione di percorsi obbligati e segnalando con appositi riferimenti le distanze da rispettare.	Misura di prevenzione
-	Vengono resi disponibili prodotti igienizzanti (dispenser di soluzione idroalcolica) o a base di altri principi attivi (il prodotto deve riportare il numero di registrazione o autorizzazione del Ministero della Salute) per l'igiene delle mani per gli studenti e il personale della scuola, in più punti dell'edificio scolastico e, in particolare, in ciascuna aula, per permettere l'igiene delle mani all'ingresso in classe, favorendo comunque in via prioritaria il lavaggio delle mani con acqua e sapone neutro.	Misura di prevenzione
-	Viene limitato l'utilizzo dei locali della scuola esclusivamente alla realizzazione di attività didattiche, ad eccezione delle palestre.	Misura di prevenzione
-	Viene posta in atto ogni misura organizzativa finalizzata alla prevenzione di assembramenti di persone, sia che siano studenti che personale della scuola, negli spazi scolastici comuni (corridoi, spazi comuni, bagni, sala insegnanti, etc.).	Misura di prevenzione
-	Le istituzioni scolastiche, ove interessate da un servizio di trasporto appositamente erogato dall'ente competente per la mobilità verso la scuola, comunicano singolarmente o in forma aggregata all'Ente competente, gli orari di inizio e fine delle attività scolastiche, tenendo a riferimento costante l'esigenza che l'arrivo a scuola degli alunni possa essere differito e scaglionato in maniera da evitare assembramenti nelle aree esterne e nei deflussi verso l'interno, nel rispetto delle ordinarie mansioni di accoglienza e di vigilanza attribuite al personale ausiliario.	Tecnica organizzativa
-	Le misure organizzative poste in atto per garantire il distanziamento fisico sono pensate e proporzionate all'età degli studenti, frutto di un'analisi attenta degli spazi disponibili e delle possibili collaborazioni con il territorio sulla base di specifici accordi, al fine di aumentare gli spazi didattici complessivi, oltre che ad un'analisi attenta della dotazione organica.	Tecnica organizzativa
-	Oltre alla necessaria e approfondita pulizia dei locali adibiti alla refezione medesima, si valuta l'opportunità di effettuare la refezione in due o più turni, sempre al fine di non consentire oltre il dovuto l'affollamento dei locali ad essa destinati. Qualora questa modalità non sia percorribile o non sufficiente in virtù degli spazi o della particolare numerosità dell'utenza, gli Enti locali potranno studiare con le ditte concessionarie del servizio la realizzazione di soluzioni alternative di erogazione, all'interno dell'aula didattica, opportunamente areata e igienizzata al termine della lezione e al termine del pasto stesso, finanche la semplificazione del menù, qualora gli approvvigionamenti delle materie prime dovessero risultare difficoltosi.	Tecnica organizzativa
-	Per la refezione, sono identificate soluzioni organizzative ad hoc che consentono di assicurare il necessario distanziamento attraverso la gestione degli spazi (refettorio o altri locali idonei), dei tempi (turnazioni), e in misura residuale attraverso la fornitura del pasto in "lunch box" per il consumo in classe.	Tecnica organizzativa
-	Per le attività di educazione fisica, qualora svolte al chiuso (es. palestre), viene garantita	Tecnica organizzativa

	<p>adeguata aerazione e un distanziamento interpersonale di almeno 2 metri. Nelle prime fasi di riapertura non si prevedono i giochi di squadra e gli sport di gruppo, mentre sono privilegiate le attività fisiche sportive individuali che permettono il distanziamento fisico.</p>	
-	Per lo svolgimento della ricreazione, delle attività motorie e di programmate attività didattiche, ove possibile e compatibilmente con le variabili strutturali, di sicurezza e meteorologiche, sono privilegiate quelle con lo svolgimento all'aperto, valorizzando lo spazio esterno quale occasione alternativa di apprendimento.	Tecnica organizzativa
-	Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, si prevede per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi: in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose.	Tecnica organizzativa
-	Si prevede di ridurre al minimo la presenza di genitori o loro delegati nei locali della scuola se non strettamente necessari.	Tecnica organizzativa
-	Vengono privilegiati tutti i possibili accorgimenti organizzativi al fine di differenziare l'ingresso e l'uscita degli studenti sia attraverso uno scaglionamento orario, sia rendendo disponibili tutte le vie di accesso, compatibilmente con le caratteristiche strutturali e di sicurezza dell'edificio scolastico, al fine di differenziare e ridurre il carico e il rischio di assembramento.	Tecnica organizzativa
COVID-19 (Metodo INAIL)		
-	Guanti monouso In lattice o in vinile	DPI
-	Mascherina chirurgica	DPI
-	Al fine di garantire il prescritto distanziamento fisico, devono essere privilegiate il più possibile le attività in spazi aperti all'esterno, anche se non in via esclusiva, tenendo conto di adeguate zone d'ombra.	Misura di prevenzione
-	Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale.	Misura di prevenzione
-	Gli spostamenti all'interno della struttura devono essere limitati al minimo indispensabile.	Misura di prevenzione
-	In più punti della struttura devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare sono messi a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.	Misura di prevenzione
-	È garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.	Misura di prevenzione

DPI



Categoria: Protezione mani e braccia
Tipologia: Guanti agenti chimici e microorganismi
Rif. norm.: UNI EN 374, 420
Denominazione: Guanti monouso In lattice o in vinile



Categoria: Protezione delle vie respiratorie
Tipologia: Semimaschere filtranti
Rif. norm.: EN 14683
Denominazione: Mascherina chirurgica

A seguito di valutazione specifica possono essere forniti



Categoria: Protezione occhi e volto
Tipologia: Protezione chimica e meccanica
Rif. norm.: UNI EN 166.
Denominazione: Visiera in policarbonato
Note:



Categoria: Protezioni per il corpo
Tipologia: Indumenti monouso
Rif. norm.: UNI EN 340, 465.
Denominazione: Camice o tuta monouso a maniche lunghe, impermeabile
Note:



Categoria: Protezione delle vie respiratorie
Tipologia: Semimaschere filtranti
Rif. norm.: EN 149.
Denominazione: Semimaschera filtrante per polveri FF PX
Note:

SOTTO CICLO: Gestione Emergenza Covid-19 Scuole dell'infanzia

Trattasi della gestione della ripresa delle attività delle scuole dell'infanzia, per la tutela della salute del personale addetto e dei bambini, rendendosi necessaria una rimodulazione graduale e progressiva delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 che tenga in considerazione le specificità e le modalità di organizzazione del lavoro, nonché le particolari criticità di gestione del rischio da contagio in tale settore.

Secondo la classificazione del “Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione”, adottato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e pubblicato dall’Inail (Inail 2020), il settore scolastico è classificato con un livello di rischio integrato medio-basso ed un rischio di aggregazione medio-alto, in quanto l’aggregazione è l’elemento principale del rischio nelle scuole, con una elevata complessità di gestione.

Pertanto la necessaria ripresa delle attività scolastiche deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali all’istruzione e alla salute.

**FASE DI LAVORO: Gestione attività didattiche e alunni scuola infanzia**

Trattasi della gestione delle attività didattiche dell'Istituzione scolastica, per il rientro in aula degli alunni, con l’adozione del necessario distanziamento fisico che rappresenta la principale criticità tra le misure proposte in quanto richiede un’armonizzazione con il tempo scuola (monte ore delle discipline), con le dotazioni organiche di personale e con gli spazi della scuola.

Nelle misure organizzative generali della scuola il principio del distanziamento fisico rappresenta un aspetto di prioritaria importanza e di grande complessità: nella scuola dell’infanzia il distanziamento fisico presenta criticità più marcate richiedono particolari accorgimenti sia organizzativi che nel comportamento del personale.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> • Aule • Area esterna • Spazi comuni interni 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>docente</u> • <u>collaboratore scolastico</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	La preconditione per la presenza a scuola dei bambini è: - l’assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;- non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;- non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.
Misura di prevenzione	Oltre alle misure di prevenzione collettive e individuali messe in atto nel contesto scolastico, risulta fondamentale la collaborazione attiva di studenti e famiglie che dovranno continuare a mettere in pratica i comportamenti generali previsti per il contrasto alla diffusione dell’epidemia, nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva, nella consapevolezza che la riapertura delle scuole potrebbe comportare il rischio di nuovi contagi.
Misura di prevenzione	Per le attività scolastiche, pur in presenza di specificità di contesto, restano validi i principi cardine quali: il distanziamento sociale (mantenendo una distanza interpersonale non inferiore al metro), la rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti, e la capacità di controllo e risposta dei servizi sanitari della sanità pubblica territoriale e ospedaliera.
Misura di prevenzione	Per quanto riguarda il microclima, si provvede a mettere in atto in condizioni di mantenimento di adeguati ricambi e qualità dell’aria indoor mediante areazione frequente degli spazi interni della scuola
Tecnica organizzativa	E’ necessario lavorare in gruppi di bambini, garantendo la condizione della loro stabilità per tutto il tempo di svolgimento delle attività. Anche la relazione fra il gruppo di bambini e personale deve essere garantita con continuità nel tempo.
Tecnica organizzativa	E’ proposta una campagna di comunicazione sul rientro a scuola in.
Tecnica organizzativa	Nella scuola dell’infanzia vengono previste indicazioni e risorse aggiuntive circa la pulizia assidua delle superfici, il lavaggio frequente delle mani,.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Esposizione da agente biologico Covid-19	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
COVID-19 (Metodo INAIL)	vedi tabella sotto	vedi tabella sotto	Medio alto

VALORI DI ESPOSIZIONE		
DESCRITTORE	VALORE	UNITA' DI MISURA
Aggregazione (A)	1,3	
Classe di aggregazione sociale (C)	3	
Esposizione (E)	2	
Prossimità (P)	2	

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Esposizione da agente biologico Covid-19	
- Guanti monouso In lattice o in vinile	DPI
- Mascherina chirurgica	DPI
- Visiera in policarbonato	DPI
- All'ingresso della scuola non è prevista la rilevazione della temperatura corporea: chiunque abbia sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37,5° C dovrà restare a casa, rimandando alla responsabilità genitoriale il rispetto allo stato di salute dei minori.	Misura di prevenzione
- I punti di accoglienza devono essere all'esterno o in un opportuno ingresso separato dell'area o struttura per evitare che gli adulti accompagnatori entrino nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività (aule).	Misura di prevenzione
- Il consumo del pasto a scuola avviene garantendo soluzioni organizzative che assicurano il distanziamento tra i gruppi classe.	Misura di prevenzione
- Le modalità di arrivo e rientro a casa dei bambini devono svolgersi senza comportare assembramento negli ingressi delle aree interessate: a tal fine, è opportuno scaglionarne la programmazione nell'arco di un tempo complessivo congruo.	Misura di prevenzione
- L'istituzione scolastica procede ad un lavoro preliminare di mappatura degli spazi destinati a tutte le attività didattiche in rapporto al numero di alunni e di personale, con possibili rimodulazioni/riduzioni orarie; è, inoltre, necessario valutare tutte le possibili situazioni di assembramento con un'analisi di dettaglio dei punti comuni (es. gestione dei percorsi di entrata, uscita, spostamenti interni alla scuola, orari, ricreazione, refezione, attività motorie, etc.) al fine di definire le misure organizzative di prevenzione e protezione atte a mitigare il rischio, ponendo particolare attenzione anche alle situazioni a rischio di affollamento e aggregazione non strutturata (fuori dal contesto dell'aula).	Misura di prevenzione
- Negli spazi comuni, aree di ricreazione, corridoi, sono previsti percorsi che garantiscono il distanziamento tra le persone, limitando gli assembramenti, anche attraverso apposita segnaletica.	Misura di prevenzione
- Per le attività in spazi chiusi, deve essere garantita l'aerazione abbondante dei locali, con il ricambio di aria che deve essere frequente, tenendo le finestre aperte per la maggior parte del tempo.	Misura di prevenzione
- Quando possibile, è consigliato differenziare i punti di ingresso, con individuazione di percorsi obbligati e segnalando con appositi riferimenti le distanze da rispettare.	Misura di prevenzione
- Vengono resi disponibili prodotti igienizzanti (dispenser di soluzione idroalcolica) o a base di altri principi attivi (il prodotto deve riportare il numero di registrazione o autorizzazione del Ministero della Salute) per l'igiene delle mani per gli studenti e il personale della scuola, in più punti dell'edificio scolastico e, in particolare, in ciascuna aula, per permettere l'igiene delle mani all'ingresso in classe, favorendo comunque in via prioritaria il lavaggio delle mani con acqua e sapone neutro.	Misura di prevenzione
- Viene limitato l'utilizzo dei locali della scuola esclusivamente alla realizzazione di attività didattiche.	Misura di prevenzione
- Viene posta in atto ogni misura organizzativa finalizzata alla prevenzione di assembramenti personale della scuola, negli spazi scolastici comuni (corridoi, spazi comuni, bagni, sala insegnanti, etc.).	Misura di prevenzione
- Le istituzioni scolastiche, ove interessate da un servizio di trasporto appositamente erogato dall'ente competente, per la mobilità verso la scuola, comunicano singolarmente o in forma aggregata all'Ente competente, gli orari di inizio e fine delle	Tecnica organizzativa

	Istituto Comprensivo Marassi	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	---

-	attività scolastiche, tenendo a riferimento costante l'esigenza che l'arrivo a scuola degli alunni possa essere differito e scaglionato in maniera da evitare assembramenti nelle aree esterne e nei deflussi verso l'interno, nel rispetto delle ordinarie mansioni di accoglienza e di vigilanza attribuite al personale ausiliario.	
-	L'ora di ingresso dei bambini, che già avviene in una fascia temporale "aperta" (che spesso raggiunge i 60/90 minuti), potrà essere adeguata alle nuove condizioni, programmata e concordata con i genitori. Analogamente potrà avvenire per le fasce di uscita, al termine dell'orario scolastico.	Tecnica organizzativa
-	L'organizzazione delle attività educative e didattiche prevede la valorizzazione e l'impiego di tutti gli spazi interni ed esterni, privilegiando ove possibile, e limitatamente al verificarsi di condizioni climatiche favorevoli, l'utilizzo di spazi aperti.	Tecnica organizzativa
-	Nella scuola dell'infanzia, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dall'alunno, è previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi (es. guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose) oltre la consueta mascherina chirurgica.	Tecnica organizzativa
-	Oltre alla necessaria e approfondita pulizia dei locali adibiti alla refezione medesima, si valuta l'opportunità di effettuare la refezione in due o più turni, sempre al fine di non consentire oltre il dovuto l'affollamento dei locali ad essa destinati. Qualora questa modalità non sia percorribile o non sufficiente in virtù degli spazi o della particolare numerosità dell'utenza, gli Enti locali potranno studiare con le ditte concessionarie del servizio la realizzazione di soluzioni alternative di erogazione, all'interno dell'aula didattica, opportunamente areata e igienizzata al termine della lezione e al termine del pasto stesso, finanche la semplificazione del menù, qualora gli approvvigionamenti delle materie prime dovessero risultare difficoltosi.	Tecnica organizzativa
-	Per la refezione, sono identificate soluzioni organizzative ad hoc che consentono di assicurare il necessario distanziamento attraverso la gestione degli spazi (refettorio o altri locali idonei), dei tempi (turnazioni), e in misura residuale attraverso la fornitura del pasto in "lunch box" per il consumo in classe.	Tecnica organizzativa
-	Per lo svolgimento della ricreazione, delle attività motorie e di programmate attività didattiche, ove possibile e compatibilmente con le variabili strutturali, di sicurezza e meteorologiche, sono privilegiate quelle con lo svolgimento all'aperto, valorizzando lo spazio esterno quale occasione alternativa di apprendimento.	Tecnica organizzativa
-	Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, è possibile prevedere per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi: in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose.	Tecnica organizzativa
-	Relativamente alla numerosità del gruppo classe, trattandosi per caratteristiche evolutive e metodologie didattiche di un contesto dinamico, si prevede, ove possibile, un affollamento ulteriormente ridotto rispetto ai criteri applicati nel contesto di classi di ordine superiore.	Tecnica organizzativa
-	Si prevede di ridurre al minimo la presenza di genitori o loro delegati nei locali della scuola se non strettamente necessari (es. entrata /uscita scuola dell'infanzia).	Tecnica organizzativa
-	Un'attenzione particolare deve essere data ai bambini che per la prima volta risultano iscritti, prevedendo per essi (e per i loro genitori) momenti riservati di ascolto e di primo ambientamento.	Tecnica organizzativa
-	Vengono privilegiati tutti i possibili accorgimenti organizzativi al fine di differenziare l'ingresso e l'uscita degli alunni sia attraverso uno scaglionamento orario, sia rendendo disponibili tutte le vie di accesso, compatibilmente con le caratteristiche strutturali e di sicurezza dell'edificio scolastico, al fine di differenziare e ridurre il carico e il rischio di assembramento.	Tecnica organizzativa
COVID-19 (Metodo INAIL)		
-	Guanti monouso In lattice o in vinile	DPI
-	Mascherina chirurgica	DPI
-	Al fine di garantire il prescritto distanziamento fisico, devono essere privilegiate il più possibile le attività in spazi aperti all'esterno, anche se non in via esclusiva, tenendo conto di adeguate zone d'ombra.	Misura di prevenzione
-	Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale.	Misura di prevenzione
-	Gli spostamenti all'interno della struttura devono essere limitati al minimo indispensabile.	Misura di prevenzione
-	In più punti della struttura devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare sono messi a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.	Misura di prevenzione
-	È garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.	Misura di prevenzione

DPI

Categoria: Protezione mani e braccia
Tipologia: Guanti agenti chimici e microorganismi
Rif. norm.: UNI EN 374, 420
Denominazione: Guanti monouso In lattice o in vinile



Categoria: Protezione delle vie respiratorie
Tipologia: Semimaschere filtranti
Rif. norm.: EN 14683
Denominazione: Mascherina chirurgica



Categoria: Protezione occhi e volto
Tipologia: Protezione chimica e meccanica
Rif. norm.: UNI EN 166.
Denominazione: Visiera in policarbonato
Note:

A seguito di valutazione specifica possono essere forniti



Categoria: Protezioni per il corpo
Tipologia: Indumenti monouso
Rif. norm.: UNI EN 340, 465.
Denominazione: Camice o tuta monouso a maniche lunghe, impermeabile
Note:



Categoria: Protezione delle vie respiratorie
Tipologia: Semimaschere filtranti
Rif. norm.: EN 149.
Denominazione: Semimaschera filtrante per polveri FF PX
Note:

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza, del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	M.Orestina Onofri	
RSPP	Erica Gerbotto	
Medico competente	Monica Capellino	
RLS	Algisa Tufarelli	